

## COMUNICATO STAMPA

### **Dal 15 marzo in mostra al Museo Napoleonico Giuseppe Primoli e il fascino dell'Oriente**

Fino all'8 settembre 2024 in esposizione quattordici kakemono,  
rotoli dipinti della tradizione giapponese,  
il ventaglio *japonais* di Mathilde Bonaparte dipinto da De Nittis  
e altri preziosi oggetti della collezione "orientale" del conte Primoli,  
fotografo, eclettico e colto discendente del "ramo romano" dei Bonaparte

Roma, 14 marzo 2024 – Il Museo Napoleonico ospita dal 15 marzo un'esposizione dedicata al collezionismo di arte orientale e giapponese: **Giuseppe Primoli e il fascino dell'Oriente**, in concomitanza con la mostra *Ukiyoe. Il mondo fluttuante. Visioni dal Giappone* in corso al Museo di Roma a Palazzo Braschi.

La mostra è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** ed è curata da **Elena Camilli Giammei, Laura Panarese e Marco Pupillo**. Organizzazione **Zètema Progetto Cultura**.

Al centro del percorso espositivo è una rara raccolta di **14 kakemono** appartenuti a Giuseppe Primoli, strisce rettangolari di carta o tessuto di varia lunghezza da appendere in verticale, dipinti ad acquerello e inchiostro con **soggetti classici della pittura giapponese del genere "fiori e uccelli"**: composizioni che ritraggono fiori, rami con foglie e frutti, uccelli, gufi, gru, aironi, farfalle, paesaggi lacustri. **Nove** di questi manufatti, conservati abitualmente nei depositi del Museo Napoleonico, sono stati di recente oggetto di un restauro e tornano visibili al pubblico dopo alcuni anni; gli altri **cinque** kakemono della collezione, anch'essi restaurati di recente, provengono invece dalla vicina Fondazione Primoli.

La particolarità che rende unica questa collezione consiste nelle **firme, dediche e componenti autografi** che poeti, scrittori, personaggi di spicco della scena culturale italo-francese dell'epoca, fino agli anni Trenta del Novecento, hanno apposto sulla superficie dei kakemono: **Anatole France, Guy de Maupassant, Marcel Prévost, Émile Zola, Stephane Mallarmé, Paul Valéry, Paul Claudel, Henry Bergson**, per citarne alcuni, e, tra i letterati italiani, **Giosuè Carducci, Gabriele D'Annunzio, Cesare Pascarella, Arrigo Boito, Giovanni Verga, Matilde Serao**, ma anche interpreti teatrali, attori e attrici d'eccellenza, come **Eleonora Duse**, e inoltre politici e numerosi esponenti delle case reali di tutta Europa. Il conte era infatti solito chiedere ai frequentatori del suo vivace salotto mondano di lasciare sugli spazi non dipinti dei kakemono un ricordo, una traccia, un pensiero o una frase, andando così a costituire un prezioso *corpus* di interesse storico e letterario accanto a quello propriamente artistico dei dipinti.

Oltre ai kakemono, vengono presentati in mostra altri preziosi oggetti: circa 70 tra stampe, dipinti, manoscritti, disegni, incisioni, porcellane. Un nucleo dall'importante valore

documentario e storico-artistico che racconta il gusto e l'interesse per l'Oriente da parte del conte e della famiglia Bonaparte-Primoli, rivelando l'influenza che l'arte del Giappone, del continente asiatico e dell'Oriente in generale ha esercitato sulla cultura e sul collezionismo europeo del tardo Ottocento.

Colto, spiritoso, abile conversatore, appassionato bibliofilo e fervido collezionista, **il conte Giuseppe Primoli** trascorre la gioventù a Parigi, alla corte di Napoleone III, negli anni in cui impera la moda del *japonisme*. Ed è proprio a contatto con gli stimolanti ambienti letterari e artistici parigini che matura il gusto per l'arte orientale. Lì ha modo di stringere amicizia e intrattenere rapporti con molti tra i "giapponisti" francesi più celebri del tempo, come i fratelli Edmond e Jules de Goncourt, Émile Zola e Pierre Loti, che gravitavano intorno al coltissimo e multiforme salotto della principessa **Mathilde Bonaparte**, zia da parte di madre, sua ispiratrice e amica.

Il percorso si apre con l'esotismo e il gusto mediorientale nella collezione dei Bonaparte-Primoli, un gusto talvolta indefinito, eclettico, multiforme, dai confini sfumati, un "**gran bazar**" del quale l'esposizione vuole restituire un caleidoscopico fermo immagine. Esposte inoltre **circa 30 fotografie** di soggetto orientalista scattate negli ultimi vent'anni dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, alcune delle quali sono state realizzate personalmente dal conte, fotografo appassionato.

Tra le opere più prestigiose e rappresentative del gusto giapponista appartenenti alla collezione museale c'è **il ventaglio di seta con paesaggio giapponese** dal titolo *La discesa delle oche selvatiche a Katata*, esempio eloquente dell'influenza dell'arte nipponica nella pittura europea del tardo Ottocento, dipinto ad acquerello da **Giuseppe De Nittis** a Parigi intorno al 1880 per la principessa **Mathilde Bonaparte** la quale, a sua volta, ne fece dono al nipote.

Sarà inoltre l'occasione per ammirare molti oggetti abitualmente non visibili al pubblico, conservati nei depositi del museo: disegni con soggetti esotici e orientaleggianti, fotografie d'epoca di soggetto e **gusto orientalista**, xilografie, tempere e intagli su carta eseguiti con la tecnica del "kirigami", *chinoiseries* e *japonaiseries*, documenti d'archivio.

Conclude la mostra una sezione legata al mirabolante Grand Tour in India del **Conte Luigi Primoli**, fratello minore di Giuseppe (1904-06). Sono esposte pietre scolpite e terrecotte dipinte di manifattura indiana raffiguranti personaggi e soggetti religiosi, una copia del Corano su foglie di palma di manifattura indiana appartenente alla Fondazione Primoli, e alcune fotografie scattate da *Lulù* stesso.

## **INFO MOSTRA**

<i>Mostra</i>	<b>Giuseppe Primoli e il fascino dell'Oriente</b>
<i>Dove</i>	Museo Napoleonico Piazza di Ponte Umberto I, 1 – 00186 Roma
<i>Quando</i>	15 marzo-8 settembre 2024
<i>Orari</i>	Da martedì a domenica ore 10.00-18.00 (ultimo ingresso ore 17.30) Chiuso lunedì, 1° maggio
<i>Biglietteria</i>	Ingresso gratuito alla mostra e al Museo
<i>Promotori</i>	Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
<i>Organizzazione</i>	Zètema Progetto Cultura
<i>Progetto scientifico a cura di</i>	Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
<i>Mostra a cura di</i>	Elena Camilli Giammei, Laura Panarese, Marco Pupillo
<i>Info</i>	Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00) <a href="http://www.museonapoleonico.it">www.museonapoleonico.it</a> ; <a href="http://www.museiincomuneroma.it">www.museiincomuneroma.it</a>

---